ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(24 maggio)

PER QUEST'OGGI.

Concerto musicale.

Dalle 2 1/2 alle 5 1/2 pom. — Concerto del Corpo di musica municipale nel [illegible] dell'Esposizione.

Programma:

Marcia.
Sinfonia: *La fanciulla delle Asturie*, Secchi.
Valtzer: *Dorfschwalben aus Oesterreich*, Strauss.
Introduzione - Atto primo - *Lombardi*, Verdi.
Mazurka.
Finale 2° - *Gioconda*, Ponchielli.
Polka.

Conferenza Graf.

Ore 5 pom. — Conferenza A. Graf nel cortile del Castello medioevale.

Argomento: *Animali e cavalieri*.

Ingresso nel recinto dalla Porta Eridano dell'Esposizione.

Teatro Regio.

Ore 8 1/2 pom. — Quarta rappresentazione e concerto della violinista Teresa Tua al Teatro Regio.

A questa rappresentazione [illegible] probabilmente i Sovrani.

PER DOMANI.

Dalle 4 1/2 alle 5 pom. — Corse di cavalli al Gerbido degli Ansoretti (stradale di Orbassano).

Operai e soldati.

Ieri visitarono l'Esposizione la Società operaia di Somma Lombarda (84 soci) e di Arona (87), la Compagnia del genio (108 militari), i cavalleggieri di Lodi (60).

I visitatori nel giorno 22.

Il giorno 22 entrarono a visitare l'Esposizione:

A pagamento a L. 1 — N. 14,457 persone.
Id. 0 50 » 4,072 id.
Associati, abb. ed esp. » 13,104

Totale N. 31,633 (?) visit.

Gli studenti svizzeri.

Ieri gli studenti del Politecnico di Zurigo hanno visitato la Scuola d'applicazione per gli ingegneri al Valentino e la Mostra internazionale di elettricità. Salirono quindi a Superga col mezzo della funicolare Agudio. Di ritorno dalla [illegible] Basilica, visitarono la Mole antonelliana e il ponte Mosca sulla Dora.

A sera, il loro Comitato invitava a pranzo il Comitato dei nostri allievi ingegneri insieme coi professori. Fu un simposio sontuoso e sopratutto cordialissimo, come sempre i convegni dei giovani.

Partono oggi alle ore 1,30 pom. facendo ritorno a Zurigo per la via di Milano.

Con lo stesso cuore con cui abbiamo dato loro il benvenuto, diciamo loro « addio, » o meglio « arrivederci. » Li segua in patria buona memoria di Torino e degli Italiani! Evviva la Svizzera!

La luce elettrica a Superga.

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato alcune notizie circa gli effetti della luce elettrica proiettata dal faro del Ministero della marina all'Esposizione sulla Basilica di Superga la sera di martedì scorso.

Quelle notizie, dicemmo, ci provenivano dalla R. Basilica di Superga.

Per meglio spiegare la cosa, [illegible] dire che il comm. Borghi aveva pregato il commendatore Pavarino, prefetto di quella Regia Basilica, di far studiare gli effetti del fascio luminoso del faro elettrico a Superga, ed il comm. Pavarino scrisse a sua volta ad uno dei cappellani della Basilica, don Vincenzo Bergarello, dotto in tale scienza, il quale fece le osservazioni che abbiamo pubblicate ieri appunto nel nostro giornale.

Acquisto alle Belle Arti.

Il Re ha fatto acquistare ieri per proprio conto il quadro del Favretto: *Susanna ed i due vecchi*, segnato al n. 808 del catalogo, il busto n. 405 del Tabacchi: *Dreamland*, e il busto n. 135 del Calandra Davide: *Fiore di chiostro*.

Il duca di Genova ha accettato il dono della statuetta n. 132 *Amorino*, fattole dall'autrice stessa signora Camlogno-Crosio Delfina.

La quale ricevette commissione per la riproduzione dello stesso da D. E. Diomilla Muller, di Torino.

Inoltre fu venduto il quadro n. 1731 di Luigi Steffani: *Da Chioggia a Sottomarina*, al sig. Verrone Luigi, di Torino.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 23, *ore 3,40 pom.*

Il principe Napoleone.

È inesatto che il principe Vittorio Napoleone abbia accettato un legato ed una donazione dalla signora Moet.

Egli vive con una pensione passatagli dal padre e con piccole dotazioni mensili che la madre da Moncalieri e la principessa Matilde gli inviano.

Il principe Vittorio non farà certo atto di pretendente finchè vivrà suo padre.

Il blocco a Madagascar.

La *France* conferma che il Governo francese ha intenzione di dichiarare il blocco per le coste del Madagascar.

Ultimi dispacci

ROMA, 23, *ore 9,50 pom.*

Convenzioni ferroviarie.

La Commissione per l'esame delle convenzioni ferroviarie delibererà entro questa sera intorno alle principali questioni riguardanti l'ordine e l'importanza dei lavori per domandarne schiarimenti al Ministero.

Legge comunale e provinciale.

Questa mattina la Commissione per l'esame della legge comunale e provinciale, dopo lunga e vivacissima discussione, deliberò di escindere definitivamente gli ammoniti dall'elettorato.

Riguardo alle finanze comunali ed alla esazione dei crediti comunali oltre le imposte, cominciò una lunga discussione e decise finalmente di non ammettere la massima del *solve et repete* che è ritenuta troppo fiscale e perentoria.

La detta Commissione incaricò gli onorevoli Bonacci e Giolitti di studiare particolarmente la questione; pare prevalga però il principio di dare ai crediti municipali lo stesso valore derivante da atti pubblici, i quali ammettono il precetto mobiliare ed immobiliare esecutorio.

Pel riordinamento dei Ministeri.

Oggi la Commissione pel riordinamento dei Ministeri tenne una lunga adunanza, nella quale parlò lungamente l'onorevole Spaventa.

Commissioni.

La Commissione parlamentare per l'aggregazione dei Comuni di Penango a Moncalvo nominò presidente l'on. Ercole, a segretario l'on. Roux, a relatore l'onorevole Chiapusso con mandato di approvare.

— La Commissione per l'aggregazione di Palazzo Canavese al Comune d'Ivrea classe, dopo ballottaggio, l'on. Ercole a presidente e l'on. Roux a segretario; e rimandò la discussione ad altra adunanza.

Pubblica istruzione.

L'on. Grimaldi sottopose ieri alla firma reale il decreto riflettente la scuola superiore di applicazione di studi commerciali; il corso si divide in tre anni: il primo dedicato alla tecnologia commerciale; il secondo alle scienze economiche e giuridiche; il terzo alla coltura letteraria e filologica.

Dazi d'esportazione.

Gli aumenti sui dazi del bestiame che si raddoppiano e quelli sulle farine che vennero triplicati dalla Francia sono ufficialmente confermati, dando così piena ragione alle previsioni dell'on. Luzzatti contro il trattato di commercio del 1881 quando lo presagiva.

Krazsewski.

BERLINO, 23, *ore 9,15 pom.*

È recisamente smentito che Krazsewski abbia domandato di venire graziato.

Egli sarà probabilmente destinato nella fortezza di Koenigstein.

Pescatori di contrabbando.

VIENNA, 23, *ore 7,8 pom.*

Sulle foci del Danubio alcuni pescatori di contrabbando arrestati dalle guardie romene, vennero liberati colla forza da alcuni cosacchi.

Ferrovie sarde complementari.

CAGLIARI, 23, *ore 2,10 pom.*

Ieri, alle sei pom., si è tenuto a Sassari un comizio popolare per propugnare la costruzione delle ferrovie sarde [illegible]darie.

Presero parte al comizio tutte le Associazioni cittadine colle loro bandiere ed una folla [illegible] di pubblico.

Furono pronunciati molti discorsi, fra cui qualcuno di forma violenta contro l'ingiustizia commessa dal Governo.

Fu approvato un ordine del giorno con cui si richiama il Governo all'osservanza della legge 29 luglio 1879 presentando prontamente alla Camera un progetto di legge per le costruzioni delle ferrovie complementari dell'isola.

L'ordine si mantenne perfetto durante tutta la seduta, come nell'altro comizio tenutosi allo stesso scopo.

Molti sindaci dei Comuni vicini a Sassari intervennero ed aderirono al comizio.

Processo Misdea.

NAPOLI, 23, *ore 3,10 pom.*

L'udienza d'oggi è aperta alle ore 11,10.

Il processo verbale dell'ultima seduta provoca alla sua lettura un incidente, mancandovi l'inserzione della dichiarazione del colonnello Bruto Brali, testimonio, di non assistito alle precedenti udienze.

Ripresa l'audizione dei testi, se ne escutono i rimanenti undici dell'accusa senza notevoli novità.

L'udienza viene quindi sospesa per qualche tempo.

Nella seduta pomeridiana si cominciò l'audizione dei testi a difesa.

NAPOLI, 23, *ore 6,25 pom.*

Ripresa l'udienza, vengono letti alcuni documenti e rapporti; indi vengono ascoltati altri due testimoni, che sono gli ufficiali Crotta che era di picchetto la sera del misfatto alla caserma Pizzofalcone, ed il tenente Ferrari, comandante del forte dell'Uovo.

Durante tutta l'udienza non si è trattato di alcun fatto saliente.

L'udienza è finita alle ore 5 ed il seguito del processo è stato rinviato a domani.

PARIGI, 24, *ore 6,10 ant.*

I premi del « Salon. »

Dopo i tre scrutinî regolamentari si verificò che nessuno degli scultori e pittori che esposero quest'anno al *Salon* ottennero la maggioranza necessaria per vincere i primi premi.

Per conseguenza quest'anno non verrà concessa la medaglia d'onore.

Alla Camera.

La Camera dei deputati è quasi vuota.

Continua la discussione dell'interpellanza Souboyran sulla conversione del debito tunisino.

Sulla questione del monopolio degli zolfanelli, il Governo ottenne due volte la maggioranza.

La Conferenza egiziana.

Da informazioni di fonte ufficiosa rilevo che la Conferenza avrà luogo certamente, l'Inghilterra riconoscendo che la discussione delle questioni politiche non doveva essere completamente esclusa.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 23. — Il principe Guglielmo è partito per Mosca. L'imperatore ed i granduchi lo accompagnarono alla stazione.

Woolwich, 23. — Preparasi l'invio in Egitto d'un equipaggio di pontonieri per la spedizione di Khartum.

Cairo, 23. — Una parte dell'artiglieria, accompagnata da un convoglio di cammelli ed un battaglione di fanteria, è partita per Assuan.

Parigi, 23. — La *République Française* biasima il progettato aumento del diritti sulle farine e sul bestiame, perchè favorirebbe l'agricoltura a spese dei consumatori.

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Tamatava in data 9 corrente: Miot è arrivato e notificò ai consoli il prossimo blocco di tutta la costa e dei porti di Mahanoro, Tenerife e Vohemar. Così si chiuderanno al commercio inglese le comunicazioni fra Tananarive e l'estero, si interromperanno cogli Hova, che si trovano numerosi intorno a Tamatava e si mantengono sulla stretta di Foulpointe. I Francesi respinsero le nuove proposte di conciliazione.

Il *Times* assicura che v'è grande animazione a Girgh, in seguito alle prediche dell'emissario del Mahdi. La popolazione è ostilissima ai Cristiani.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Il governatore di Dongola telegrafa che Khartum è completamente investita. Il Mahdi ordinò di catturare Gordon e condurlo ad El-Obeid.

Il *Daily News* ha dal Cairo: Il generale Grenfell prenderà il comando delle truppe di Assuan. Il Mahdi si trova ad Abuhamed, al sud-ovest di El-Obeid.

Parigi, 23. — *Camera*. — Souboyran interpella sulla conversione del debito tunisino. Dice che il prestito per rimborsare il debito fu conchiuso al 90 a 4 0/0, equivalente a 102 al 4 1/2, mentre il 4 1/2 francese è a 109. Il tesoro francese poteva quindi economizzare 3,500,000 franchi, facendo egli stesso l'operazione.

Tirard spiega i motivi per cui il Governo non credette di fare l'operazione. Constata che il prestito rappresenta per il bey un'economia di 9,300,000 franchi.

Domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 327 contro 144.

Parigi, 23. — Una lettera di Morton a Ferry annunzia che la Camera di Washington abbia respinto il *bill* riducente al 10 0/0 i diritti sopra gli oggetti d'arte. Constata che la Camera respinse non il *bill* della riduzione, ma una mozione di sospendere il regolamento della Camera per discutere subito il *bill*. Il voto significa semplicemente che la Camera non è preparata a discutere il *bill* attualmente, ma si discuterà presto.

Bruxelles, 23. — I sovrani d'Olanda sono partiti collo [illegible] cerimoniale dell'arrivo.

Parigi, 23. — La conversione del debito tunisino fu assunta da Rothschild, dal *Comptoir d'escompte* e da altri istituti. Le 313 mila obbligazioni si cambieranno contro titoli del valore nominale di 500 ed emessi a 462 coll'interesse del 4 0/0.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni*. — Fitz Maurice dice che nessun telegramma di Gordon dopo quello del 10 aprile venne pubblicato nel *Libro Azzurro*. Un messaggero inviato dopo penetrò in Khartum, ma non potè ritornare. Gladstone rifiuta di rispondere a Bartlett, chiedente se si dubiti della fedeltà del governatore di Dongola.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone combatte l'emendamento Stanley, domandante che il *bill* per la riforma elettorale sia applicabile solamente dopo l'approvazione del *bill* riorganizzante i Collegi elettorali.

Un discorso di Churchill contro l'emendamento produsse grande sensazione. L'emendamento fu respinto con 278 voti contro 182.

Madrid, 23. — Inondazioni nelle provincie di Almeria, Murcia, Valenza e Alicante. Vi sono parecchi annegati. I treni sono interrotti. Danni gravi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 23 maggio.

Presidenza Tajani.

Aprési la seduta alle ore 10.

Letto il verbale della seduta antimeridiana del 21, proseguesi la discussione sulle modificazioni alle leggi delle pensioni militari.

UNGARO solleva osservazioni sulla tabella delle pensioni di ritiro, ma dietro considerazioni del MINISTRO e del RELATORE riservasi di parlare all'art. 2°.

Approvasi la tabella.

I MINISTRI della guerra, delle finanze e la Commissione accettano l'articolo aggiuntivo di DIBLASIO VINCENZO:

« Quando un ufficiale sia collocato a riposo o in riforma d'autorità, la pensione gli sarà liquidata sulla base del suo ultimo stipendio. »

UNGARO, affermando essere questo appunto ciò che egli domandava, associa la sua firma a Diblasio.

La Camera approva l'articolo.

Discutono sull'art. 2° SALARIS, che lo combatte; FERRERO e CORVETTO lo difendono; DELLA ROCCA, SERAFINI e NOCITO che fanno osservazioni.

Approvasi l'art. 2°: « Hanno diritto al collocamento in riposo per anzianità i generali e ufficiali superiori dopo [illegible] anni di servizio, gli ufficiali inferiori dopo 25 anni ed i militari di truppa dopo i 20. Per far valere tale diritto dovrà inoltre essere raggiunta l'età: pei generali d'armata e tenenti generali di 60 anni, pei maggiori generali di 63, pegli ufficiali superiori di 52, pegli inferiori di 45, e pei militari nessun limite d'età. »

All'art. 3°, SANI domanda spiegazioni sopra l'aggiunta proposta dalla Commissione per istabilire che la pensione per l'ufficiale in aspettativa e disponibilità sia liquidata come se durante l'ultimo triennio fosse stato in servizio attivo.

RICOTTI combatte per varii motivi l'articolo, specialmente perchè non migliora le condizioni degli ufficiali in posizione ausiliaria, mentre dovrebbe essere il contrario.

FERRERO e CORVETTO rispondono a Sani che l'ultimo triennio calcolasi come se fossero stati in servizio attivo.

CAPO osserva che tali modificazioni possono apportare conseguenze finanziarie. Prega che si sospenda la discussione per calcolarne la portata.

MAGLIANI dà spiegazioni, pregando la Commissione di ritirare l'aggiunta, perchè riescirebbe troppo gravosa alle finanze.

PICARDI consente, salvo a studiare qualche emendamento all'art. 6.

UNGARO fa una sua aggiunta a quella ritirata dalla Commissione, ma desiste dopo osservazioni di NOCITO, FERRERO, CORVETTI e RICOTTO, deplorando che mentre egli voleva giovare alla posizione ausiliaria, ora si tolga a tutti il giovamento, epperciò voterà contro la legge.

Si approva l'art. 3° così: « Gli ufficiali che dopo 25 anni di servizio diventassero per infermità inabili a continuarlo o riassumerlo, o fossero posti in servizio ausiliario, in disponibilità o in aspettativa, avranno diritto ad essere collocati a riposo d'autorità quando anche non raggiungano l'età sopra stabilita. La pensione di ritiro pegli ufficiali, generali e superiori che non abbiano 30 anni di servizio nelle norme stabilite all'art. 1. »

All'art. 4°, SAN MARTINO propone una aggiunta, ma la ritira dopo osservazioni del MINISTRO.

RICOTTI domanda spiegazioni, e dopo la discussione, proponendosi da CORVETTO di sospenderlo per esaminare la questione sollevata da Ricotti, rimandasi il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 10,05.

(*Servizio speciale*).

La seduta pom. del 23 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pomeridiane.

Sono presenti pochissimi deputati.

* * *

Il PRESIDENTE dà comunicazione delle conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Baratieri al Collegio di Brescia.

L'elezione dell'onorevole Baratieri è convalidata.

* * *

Si passa alla discussione generale del *bilancio della istruzione pubblica*.

MARCORA parla lungamente intorno all'istruzione primaria, obbligatoria.

Deplora l'ambiguità relativa all'insegnamento religioso.

Egli chiede: Deve o no darsi?

Se sì, si faccia dare da istitutori competenti. Se no, com'egli crede, sarebbe dovere di sopprimerlo.

(Agenzia Stefani)

L'insegnamento religioso affidato a maestri incapaci, serve a distruggere e corrompere il sentimento nell'animo dei fanciulli. Associasi alle cose dette ora da Giovagnoli sulla necessità di migliorare le condizioni degli insegnanti nelle scuole secondarie, ove gli studi sono male ordinati.

* * *

FERRERO presenta un disegno di legge per *estendere i benefici della legge 11 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani di militari di terra e di mare* che per qualsiasi motivo non godettero indulto dal 1871.

La proposta di ERCOLE dichiarasi urgente, e la proposta di TROMPEO, di principio combattuta da SANDONATO, mandasi alla Commissione del bilancio.

* * *

Aprendosi la discussione del bilancio dell'istruzione, FINOCCHIARO osserva che più della quantità bisogna preoccuparsi della qualità delle scuole. Dimostra il vantaggio degli asili educativi e ne propugna l'estensione specialmente nei Comuni rurali. Raccomanda che si ordinino meglio le ispezioni e si adotti un servizio importantissimo d'istruzione pel presente e per l'avvenire ai nostri bisogni.

GALLO desidera che nelle Accademie si coordini l'insegnamento delle Belle Arti, si istituiscano scuole d'estetica e facciasi in modo insomma che l'artista abbia un'istruzione completa e possa sviluppare il suo genio.

Parla poi della necessità di aumentare i fondi per la formazione di musei necessari agli studi delle antichità. Cita l'esempio di Girgenti dove si scovano oggetti importanti che cadono nelle mani di speculatori, mancando l'autorità di denari per acquistarli.

Dimostra infine la convenienza di coordinare lo studio delle lingue straniere nelle scuole secondarie collo studio delle letterature estere nelle Università.

CAVALLETTO dice essere constatato ricavarsi poco profitto dalle scuole primarie. Opina che dipenda dalla uniformità troppo assoluta dei regolamenti. Converrebbe associarsi alle diverse condizioni locali delle città e dei villaggi. Non giova occuparsi troppo del clero che trae forza dalla considerazione che se ne fa, nè devesi confondere il basso clero che ha sentimenti patriottici ed onesti col Vaticano che pegli interessi materiali rinnega la patria.

Fatte poi osservazioni sull'istruzione pedagogica, risponde a Odescalchi convenendo con lui circa i ristauri dei due fanali di San Marco dei mosaici demoliti e male rifatti. Deplora l'accaduto, ma oggi vi sono buone altre disposizioni, e i lavori si compiono bene come gli altri in San Marco ed al Palazzo Ducale.

L'insegnamento che dàssi nella Scuola d'applicazione degli ingegneri non è completo in alcune; è imperfetto in tutto perchè alcune parti della scienza non vi insegnano. Bisogna il coordinamento e un corso di perfezionamento.

MAURODONATO ritiene eccessive le osservazioni di Odescalchi sui restauri di Venezia, mal infondate perchè gli consta che furono eseguiti lodevolmente. Associasi però a lui nelle raccomandazioni al ministro a sottomettere i restauri a una direzione.

ODESCALCHI insiste nei suoi apprezzamenti, e se ne rimette a qualsiasi giudice competente.

MASSABO' mostra la necessità d'innalzare le condizioni dei Convitti nazionali, cui i seminari vescovili fanno concorrenza.

Raccomanda di meglio ordinare gli Istituti nautici ed aumentarne il numero.

DE RENZIS deplora lo stato attuale della Regia calcografia in Roma dal lato artistico ed amministrativo. Fa confronti fra le glorie passate e la decadenza presente, specialmente in confronto con l'estero. Indica la via da seguirsi per rialzarne le condizioni, e associasi alle considerazioni fatte ieri da Ruspoli.

FAZIO ENRICO chiama l'attenzione del ministro sui collegi pareggiati, segnatamente su quello Mondragone.

BERTANI raccomanda che si scelgano i custodi degli scavi un poco istruiti; si sorvegli il contegno di alcuni professori nelle scuole; si mitighi il gravame delle materie nei programmi dello insegnamento che è nocivo all'educazione e all'igiene; si provvedano località ampie e ariose e bagni negli asili.

INDELLI prega il Governo che faccia subire ai seminari la trasformazione degli altri Corpi morali e renderli più utili.

MORPURGO, relatore, associasi alle dichiarazioni fatte dal ministro per migliorare le sorti dei maestri elementari.

Comincia poi a rispondere alle osservazioni degli oratori che parlarono delle Università e delle scuole normali femminili specialmente nelle provincie meridionali.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 22 maggio.

MAGLIANI presenta le *previsioni pei lavori pubblici del 1884-85. Bilancio degli esteri*.

MANCINI, riprendendo il suo discorso interrotto ieri, occupasi di Assab, dell'emigrazione e del sistema coloniale. Circa Assab dichiarasi [illegible] da [illegible] tratterà. Crede che possa produrre qualche utilità. La colonia d'Assab risponde al voto delle Camere di commercio italiane. Le è necessaria [illegible] progredisca. Loda i servizi del commissario, a cui il Governo presta per l'ordinamento della colonia, ma il lavoro è difficile. L'ordine e la sicurezza sono perfetto, ottimi i rapporti con tutte le tribù e gli Stati confinanti, principalmente coll'Abissinia e collo Scioa. Si presenterà un progetto per alcuni lavori indispensabili nel porto e per un faro. Consente con tutti gli oratori che trattarono la questione coloniale circa la nessuna convenienza che l'Italia vagheggi una colonia politica congiunta alla territoriale. Crede imprudente e dannoso incoraggiare l'Italia a tentare una grande politica coloniale, ma utili colonie commerciali ed economiche. Accompagna con larghi voti la propaganda della civiltà in qualunque paese. L'Italia senza pregiudicare l'avvenire segue con occhio vigile quanto intraprendono gli altri paesi. Dichiarasi contrario a leggi speciali sopra l'emigrazione. L'oratore trova la ragione dei bassi prezzi dei salari in Italia. Tuttavia sono utili i provvedimenti amministrativi, perchè gli emigranti non rimangano vittime degli speculatori. Inoltre sono in corso trattative per convenzioni internazionali coi principali Stati onde assicurare la sicurezza, la sanità ed il mantenimento degli emigranti. L'oratore, rispondendo a Pantaleoni, occupasi della questione della *Propaganda Fide*.

Il discorso di Pantaleoni è superfluo dopo la discussione e le dichiarazioni fatte alla Camera [illegible]. [illegible] i punti principali della politica del Governo: nessuna ingerenza straniera nelle questioni interne italiane; impossibilità che si sospenda l'esecuzione del giudicato dei tribunali, [illegible] che la propaganda [illegible] libera di impiegare il capitale nei modi che più crede [illegible]. [illegible] domandasi se la legge è giusta. A questo proposito Mancini dichiara [illegible] di Pantaleoni dimostra che la legge delle guarentigie non modifica la sua posizione, e dimostra che la *Propaganda* gode guarentigie [illegible] agli interessi esteri, [illegible]. L'esterno cita gli ambasciatori del Belgio e del Portogallo, dove i ministri dichiararono che la *Propaganda* possa trovare altrove migliore accoglienza. Cita, malgrado ciò, nella lontana America del Nord i prelati, [illegible] della loro missione di pace e carità, cercano di fomentare le moltitudini e vendicare [illegible] contro l'Italia e le sue istituzioni.

L'unico risultato di simile agitazione è una domanda [illegible] il Governo italiano avesse l'intenzione di espellere 20 giovani del Collegio americano, [illegible] a simili invenzioni. Pantaleoni domandò se il Governo intenda di presentare una legge speciale relativa alla *Propaganda*. L'oratore crede che le sue dichiarazioni siano sufficienti. Una legge sarebbe superflua; ma pure, la crederebbe utile ora, il Governo non sarebbe disposto perchè politicamente inopportuna dopo gli insulti [illegible] presso i Governi esteri di prevalere l'intervento diplomatico. Farà tuttavia una dichiarazione che l'articolo 18 della legge delle guarentigie riservava l'ordinamento dei corpi morali ed ecclesiastici le disposizioni rimaste fin ra inapplicate per diverse circostanze. Si studierà se alcuni corpi morali, per la speciale loro natura e scopi a cui tendono, non abbiano bisogno di una maggior libertà per amministrare i loro beni. Farà studiare la questione e spera [illegible] presentare un progetto. La controversia è indipendente dal carattere della *Propaganda*, l'istituzione è altamente benemerita, e spera che si presenti l'occasione di mostrare il favore della tutela del Governo italiano.

Circa l'istituzione dell'arbitrato internazionale, essa è indipendente dalla Conferenza di Roma. Ricorda i lavori del Congresso. Dice che la Conferenza è d'iniziativa dell'Italia e adunerassi in Roma nel principio di novembre. Tutte le Potenze aderirono, meno due, il cui risposte si attendono ancora.

Occupandosi dei crediti italiani verso il Chilì, cagionati dalla guerra disastrosa, partecipa che incaricò il rappresentante italiano a Santiago a sostenere i nostri diritti, finchè si inviò e si dà un arbitro [illegible], incaricato di trattare l'importante questione. Aggiunge che [illegible] collettiva colle Potenze d'Europa. Il Chilì oppone grandi ostacoli alla Nota italiana del 15 gennaio che rassegna al Senato tutta ampiamente la questione.

Compiacesi che nell'ampio esame dell'amministrazione degli esteri il Senato abbia convenuto di non mischiarsi in discussioni per promuovere o inasprire sulla politica generale. Ringrazia per l'adesione data all'indirizzo della politica estera. Conchiude che i principii direttivi della politica estera in generale sono noti al Parlamento ed al Paese. Conserverà assidue cure per migliorare ancora i rapporti pienamente cordiali ed amichevoli con tutte le altre nazioni. I nostri stessi legami speciali con alcune [illegible] necessari per la nostra completa sicurezza e per guarentire l'Europa dei benefizi della pace.

Il Ministero è geloso custode dell'indipendenza ed unità nazionale, ma insieme leale osservatore dei trattati portanti la firma dell'Italia e che impegnano il suo onore, incapace di fallire ad ogni promessa, risoluto a mantenere rigorosamente l'ordine pubblico interno e adempiere il dovere di impedire qualunque incomposto tentativo di sedizione manifestasi ostile alle nostre istituzioni e compromettente le buone relazioni internazionali da qualunque parte venga. Abbiamo la certezza che percorrendo inflessibili e con costanza per una breve serie d'anni, questa via, procacceremo certo sempre più all'Italia la stima ed affetto dei popoli civili, il rispetto ed il favore di tutti i Governi (*Approvazioni vivissime*).

Congratulasi del prezioso appoggio del Senato.

PIERANTONI ringrazia delle spiegazioni fornite sui crediti del Chilì. Chiede se il ministro può presentare i documenti relativi alla conferenza sulla modificazione del diritto privato internazionale.

MANCINI. Mancando ancora della risposta di una delle due potenze, la presentazione sarebbe prematura. La farà appena sarà possibile. Approvansi i capitoli del bilancio.

NOSTRE NOTIZIE

PROCESSO MISDEA.

(*Udienza del 21 maggio*).

Napoli, 21 maggio.

(N. L.) — Siamo al terzo giorno ed a finire non ci si pensa neanche. Stamane l'udienza si è aperta qualche minuto più tardi; la folla ancora maggiore dei di precedenti, e, caso degno di nota, s'osserva un accrescimento sensibile di signore. Proprio bisogna dire che la curiosità ha gran presa sul sesso gentile; sfidano un caldo quasi soffocante, ed imperterrite restano per ore ed ore in una atmosfera viziata e punto femminea.

Oggi però si è dato un buon colpo al processo; un dopo l'altro sonosi uditi 21 testimoni, compreso il colonnello dei bersaglieri, comm. Bruto Bruti, che ha deposto senza giuramento, chiamato dai poteri discrezionali del presidente.

Non vi nascondo che la testimonianza del colonnello ha fatto brutta impressione pel fatto che ha assistito a tutto il dibattimento. Ora, se l'accusa credeva necessaria la deposizione di lui, perchè non citarlo regolarmente quale testimonio? Se era per una dilucidazione sorta nel corso del dibattimento, perchè farlo parlare e dire i suoi apprezzamenti? La difesa ha fatto osservare l'irregolarità morale, se non legale, della testimonianza.

Da esse si è saputo che i soldati e bass'ufficiali che erano feriti quando il Misdea sparava, dopo che lo si era preso lo maltrattarono in modo indecente, e ci volle tutta l'autorità del colonnello per impedire che proseguissero.

I venti altri testimoni uditi sono soldati o caporali o sott'ufficiali retrocessi, i quali tutti dichiararono unanimi di aver avuto paura. Questa parola nel pubblico fa una ben brutta e dolorosa impressione, e più strano ancora si rileva, dalle deposizioni, che i bass'ufficiali hanno avuto paura del Misdea anche prima dell'eccidio, giacchè lo si conosceva per uomo oltremodo coraggioso e pronto alle mani.

Di tutte le deposizioni due sole sono riuscite importanti; una dell'ex-caporale foriere Cundari, quegli cui il Misdea diede il bacio, e l'altra del soldato Circelli, col quale il Misdea passò gran parte del giorno di Pasqua, che fu quello dell'eccidio.

Fra il Cundari ed il Misdea è sorta viva contestazione a proposito del bacio, Cundari ha negato di aver ricevuto il bacio che Misdea asserisce avergli dato in segno di pace.

Il Circelli poi ha narrato per filo e per segno come passarono la giornata, e riduce la quantità di bicchierini di *rhum* che il Misdea dice di aver trangugiato: la sua deposizione è grave per l'imputato, escludendo perfettamente la possibilità dello stato d'ubbriachezza.

Non sono mancati gli incidenti, il più importante è stato sull'audizione dei testimoni ancora infermi all'Ospedale. Il Pubblico Ministero, avv. Mel, voleva limitarsi a far leggere le già fatte dichiarazioni; la difesa si è opposta pretendendo nuovi interrogatorî. Il Tribunale si è ritirato a deliberare, ed ha deciso favorevolmente alla difesa, ordinando che domani il giudice, maggiore Alimonda, si rechi all'Ospedale per interrogare i testimoni infermi. Al giudice si uniranno la difesa e l'accusa.

Il contegno del Misdea è sempre eguale, lo si direbbe cinico se non si vedesse uno sforzo continuo per mantenersi calmo; però sorride sempre, ed una volta il presidente è stato costretto ad ammonirlo severamente, dicendogli che quando un uomo ha sulla coscienza il peso di sette omicidi, deve tenersi differentemente se vuol cattivarsi la benevolenza dei giudici.

Apertasi alle 11 e 25 minuti, l'udienza è stata tolta vicino le 5, e rinviata a venerdì, essendo domani giorno di festa. Intanto restano ancora ad udirsi undici testimoni dell'accusa, sedici della difesa, poi le perizie dei medici, le requisitorie, le difese e la sentenza. Ne avremo per tutto il mese.

Un duello a Vercelli.

Ci mandano da Vercelli la notizia che ieri, 23, ha avuto luogo colà un duello alla sciabola tra il cav. Roberto Deglia e l'avvocato Mario Guala, figlio al deputato.

Lo scontro è durato piuttosto a lungo, dopo sette assalti, il Guala ha riportato tre ferite di poca entità.

Le ragioni del duello hanno la loro origine in una polemica politica dibattutasi fra i duellanti sui giornali vercellesi.

Troviamo infatti nella *Sesia*, arrivata oggi, l'ultima lettera del Guala, che deve aver determinato lo scontro. Eccola:

« Vercelli, 21 maggio 1884.

« Egregio signor direttore del giornale *La Sesia*,

« Dodici cittadini redattori della *Nuova Vercelli*, si sono presentati in colonna serrata innanzi a me, intimandomi di dichiarare, se intendo negare la loro rispettabilità.

« Non accetto intimazioni: e per solo atto di cortesia osservando, che fermandomi sulla rispettabilità dell'on. Lucca, non mi sono occupato di quella degli altri, dichiaro che se qualcuno si crede offeso, lo sono a disposizione di ciascuno e di tutti.

« Accolga, direttore egregio, il mio ossequio.

« Avv. Mario Guala
« (Via dei Mercanti, n. 15). »

Tragedia a Chieri.

Ieri, verso mezzogiorno, in Chieri, certo Garabello Gaspare, d'anni 20, cappellaio, per motivi di gelosia, infertva 6 colpi di stile alla sua amante, Milani Emilia, d'anni 18, cucitrice, che veniva tosto trasportata all'Ospedale in grave stato. Alcune delle ferite vennero giudicate mortali.

Il Garabello poco dopo si gettava sotto il treno ferroviario N. 375, che di là passava, rimanendo informe cadavere.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 23 maggio (sera)		21	23
Farine 4 marche pel corr.[*]	Fr.	47 75	46 75
» per giugno	»	47 —	47 25
» per luglio-agosto	»	48 —	48 25
» per 4 mesi ultimi	»	49 50	49 30
Zucchero greggio 88 disp.[**]	»	41 25	41 25
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	48 25	48 25
» id. id. 4 mesi da ottobre	»	49 75	49 50

Liverpool, 23 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata [illegible]

Cotoni Americani in rialzo.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 79,000, di cui per la speculazione 7,000, per la riesportazione 0,000 e per la consumazione 00,000.

Importazione della settimana	balle	45,000
Deposito	»	937,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6	5/16
— — Nuova Orleans	»	6	7/16
Egiziani	»	6	10/16
— Oomrawuttee	»	4	2/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6	5/16
— — Rurrachee	»	5	6/16
— — Maceio	»	5	5/16
— — Bahia	»	5	13/16
Bengala	»	3	9/16

Havre, 23 maggio (sera).

Cotoni — Vendute balle 1500.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 37,000.

Mercato calmo.

Manchester, 23 maggio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, con affari difficili.

Marsiglia, 23 maggio (sera).

Frumento — Importazione	quint.	3178
Id. — Vendite		300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Parigi,	21	23
3 0/0 francese ammort. nuovo	79 85	79 75
3 0/0 francese	78 75	78 62
5 0/0 francese	107 80	107 65
Rendita italiana	96 80	96 50
Ferr. Romane	125 50	127 —
Ferr. Meridionali	623 —	616 —
Cambio su Londra	25 20	25 20 5
Consolidato inglese	101 7/16	101 1/2
Obblig. Lombarde	308 —	306 25
Cambio sull'Italia	1/5	1/4

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

III.

Amore e suoi dintorni.

Pare impossibile come l'amore sul olio sia assai più robusto e ben nutrito che quello di terra, di marmo e di bronzo. Nella scultura gli amanti sono quasi tutti minorenni, alcuni appartengono perfino alle classi elementari. Fanciulli che hanno fretta di diventare uomini, ragazze che hanno aspirazioni verginali da far tremare del loro avvenire. Si amano quasi tutti con una avvenevolezza ed una sensualità che non sono proprie dell'età rappresentata. Tutto questo popolo minuscolo della scultura non è certo ciò che faccia più onore al popolo italiano.

* * *

Si comincia dall'*Idillio campestre* (1) in cui l'Alrughi ha messo rose, baci, arcadia ma poca statica nella gamba del ragazzo, dalla *Rosa degli amori* (40), coltivazione speciale del signor Argenti Giosuè di Milano che se presentasse alla sezione orticola quel cespo di rose da cui sbucciano amorini, sarebbe certamente premiato, il che non farebbe però diventare più bella la statua che raccoglie le rose. Si seguita con l'*Amore eroico* di Barzaglia Donato (50), in cui il titolo è poco intonato alla lettera che quell'amorino sulle spalle della solita donna nuda fa pena pel modo con cui compie la sua missione. Ed ecco un'altra donna col relativo amoretto sulle spalle, è il *Bacio d'amore* (1527) del Vecchi Pellegrino. Tutte queste donnine farebbero meglio se avessero in collo i loro bambini!

Un bacio violento, contadinesco bellissimo ce lo dà finalmente l'*Aprile* (57) del Barbella. Quelle due figurine di bronzo hanno vita e vita meridionale ardente. Altro bacio voluttuoso però e fantastico che annunzia la possessione completa e quella felicità intensa che è forse soltanto un sogno, lo troviamo in quei due busti accoppiati del Monteli Metello (372). Cortesia popolare napoletana nella *Parolella* (230) del De Matteis. *Cortesia cavalleresca* (35), d'un eccellente che promette: Bizzarra Cesare. Amore viene applicato al *Trifoglio* nelle due figurine buone del Fabbi Fabbio (232; 239).

Troviamo al fine una coppia d'amanti di grandezza al naturale e di costume moderno nel gruppo in gesso (91) del Bistolfi Leonardo, un Alfredo ed una Violetta in compagnia. Non è più nè l'arcadia, nè la leggenda, è il romanzo francese in azione. Si può deplorarne il soggetto, ma non disconoscere le buone qualità scultorie di cui l'autore fa prova.

* * *

Ma un tributo alla mitologia doveva pur pagarsi dalla scultura, che di mitologia ha campato tanti secoli: ciò si assume questo compito è Argenti Giosuè (39). Ecco Andromeda, la disgraziata figlia di Cefeo e di Cassiopea, (bella) che vi si mostra, per dir così, da un lato molto retrospettivo; sollevata dal poderoso braccio di Perseo. Questa signorina, tal quale la vedete, o signori, ha avuto l'audacia di competere per bellezza con Giunone, la dea si adirò e acciuffandola ad essere legata ad uno scoglio dalle Nereidi e divorata da un mostro. Se non che, passando a caso per l'aria Perseo a cavallo del Pegaso, vista la pericolante fanciulla, ferma di botto il suo cavallo, in aria, lo lega ad un paracarro celeste, od a qualche campanile più alto degli altri e scende armato d'una spada per liberare la fanciulla. La cronaca cittadina di quei tempi narra che Perseo non abbia avuto da far altro che mostrare la testa di Medusa a quel Fafner acquatico il quale, al vederla, istantaneamente diventava di sasso.

Invece qui Perseo, Andromeda e il mostro essendo già di sasso, e come! la testa di Medusa cui lo scultore ha messo prudentemente la cuffia per non far impietrire i visitatori, diventa inutile. L'eroe è in atto di picchiare, ma non picchia, la donna di gridare, ma non grida, il mostro... fa quel che può.

La situazione non accennando a risolversi in alcuna maniera, mi decido ad andarmene, tanto più che mi pare d'aver esaurito l'amore.

* * *

Esaurito! Ma l'anima nostra è per amor creata, ma l'amore è palpito dell'universo intero, ma ogni animal d'amore si consiglia, ma tutta la vita è amor....

Passando pel portico ove tanta gente protende le braccia e ride, piange, maledice, prega, odo ancora un sommesso bisbiglio d'amore: per quelle sale in cui si pigia tutto il popolo vario e vivace delle cornici, mi accorgo che palpita l'amore dell'universo e vedo scintillar occhi, sento mormorar parole amorose; negli angoli ormai deserti le testine si toccano; passato appena l'inserviente dal campanello che fa sgombrare il popolo vivo, quello morto si rianima — nelle stanzette sole scoppiano baci, scambiansi sorrisi...

Intasco il catalogo e m'affretto all'uscita per non disturbare, ma ecco quella viva testa di Margherita del Maccioli (1302) che mi parla:

— Io darei qualcosa per sapere solamente perchè non ti occupi anche di me che nella categoria delle innamorate tengo un posto tanto eminente? Vedi che perfezione di costume elegante che indosso, vedi come ho scolpito nel viso quel sublime punto interrogativo che casca nel cuore della fanciulla con la prima parola d'amore di un gentil cavaliere che l'ha accompagnata a casa?

— Per me, risposi, sei una simpaticissima ragazza, ma, a dir vero, la Gretchen di Goethe me l'era figurata meno sfacciatella, più bionda, non tanto maliziosa. Quel primo pensiero d'amore che ti sorge in cuore devi farti arrossire, oppure dev'essere a tua insaputa. Capisco che con quel pezzo di satanasso che hai dietro il seggiolone e che schizza fiamme da tutte le parti, la malizia ti viene e la sfacciataggine si giustifica..... ma mi vien voglia di canterellarti, così nell'aria dei gioielli:

Non sei tu - Non sei tu Margherita...

— Sarò io! grida da un'altra nicchia il N. 91.

— Abbi pazienza, neanche tu sei stata generata da Goethe. Se l'altra è una signorina tedesca, tu sei una contadina canavese. Finita l'Esposizione, il signor Aliberti ti prenderà un biglietto di ritorno sulla ferrovia Settimo-Rivarolo, se pure, il che t'auguro, non troverai un buon padrone qui a Torino, dove le tue compaesane fanno assai bene la cucina.

Studiai il passo, ma una ragazza accoccolata per terra accanto alla porta d'un veglione mi susurrò: *Ancora questa* (90).

— Evvia, tu credi con queste parole rotonde e dorate di illuderci o farti credere l'unica ragazza onesta dell'Esposizione? Sappi che quell'amore a cui ci tieni tanto è un avverbio di tempo talmente momentaneo che il pubblico non te ne può tener conto; le ragazze che sono oneste per convinzione non vanno a sdraiarsi per la terra nei luoghi ove capitano i licenziosi e i dissoluti per farsi tentare.

— Ma è la miseria che mi sospinge.

— Lavora, bambina cara, fatti un po' di vestiario, o per lo meno, sta ritirata in casa.

— Fai bel dire tu, ma il signor Balestra mi ha messo qui per far penitenza, e col contrasto formare quasi un solenne rimprovero ai mondani che si divertono disonestamente...

— Può essere, ma io delle ragazze così per la strada non ho mai trovato che quelle che vogliono trovare... va a casa, ti ripeto, qui sei in prossimissimo pericolo di diventare una *già disonesta*.

* * *

Lieto d'aver dato un buon consiglio ad una ragazza, mi allontano soddisfatto e, attraversando il salone, sento bisbigliar latino. Saranno i frati minimori (N. 851), che recitano un *Gloria patri* per ottenere dal cielo un po' di grazia al signor Gianfault Anselmo. Ma, monsignore, la voce è rauca, è di donna:

— *et nunc et semper* (1352).

— *in saecula saeculorum.* — Amen, — rispondo secco. — Odio le donne che parlano latino, eppoi nella qualità di rivistaio posso dire:

..... *nesciunt critici latinum*
quamvis maccheronicum.

Allora quella ragazza, che guarda di sottecchi, si mette a parlar italiano che è molto più naturale e mi dice:

— Lei che consiglia alla mia compagna, ancor questa, di andar a casa per porsi al riparo delle tentazioni, veda un po' cosa succede a me povera figliuola anche ritirata. Quella vecchia schifosa che sgattaiola fuori adesso dalla mia stanza è venuta a farmi una proposta infame. Io l'ho respinta con isdegno, ed ho cacciata come si meritava la turpe messaggiera: ed infatti essa se ne va distrutta, anzi malfatta. Intanto però mi ha lasciato sul tavolo un biglietto da cento lire, le quali biglietto non l'ho messo fuori della porta come la lattrice, mi son contentata di dargli uno scappellotto e farlo cader a terra e lo guardo....

— Infatti è un bel biglietto, imitato perfettamente, — rispondo io, — e a per dire che è la cosa che mi piaccia più di tutto il quadro. La sua testina però è alto fino la vale da sola anch'essa, un po' smanierosa nell'espressione, ma carina.... Però veniamo al fatto, com'è che lei si lascia fare tali proposte e non restituisce simili biglietti di visita che le fanno torto?

— ...Che vuole? le strettezze in cui mi trovo, capirà...

— Senza magra, signorina mia; che strettezze! lei abita sola un camerone in cui il Governo metterebbe a dormire cinquanta soldati. Perdinci! divida la sua camera e caballiti, piglierà sempre tanto da campare onestamente.

— Non vede che ha le pareti di cartone?

— Male! Allora lei abita il palcoscenico di un teatro e dorme sopra un pagliericcio retorico. Mi faccia questo piacere, vada a casa sua anche lei... così mi pare che faccia la commedia *nunc et semper*. Intanto mi saluti quella egregia e giovane persona che dev'essere il sig. Pajetta Pietro, al quale la pregherei anche di restituire quel catino rotto che *honestatis causa* ritengo come un accessorio inutile, poichè se avesse un significato sarebbe talmente sconcio che non basterebbe tutta l'acqua che contiene per dare al pittore la lavata di capo che si merita.

— **E tu, che hai da contarmi, o 960?**

— Io chino la testa sulla mano
E penso a te che sei così lontano.

— Se tu bella, pura e candida donnina, vestita di raso, avessi saputo riprodurmi la semplicità ed il sentimento che i due versi così soavi racchiudono, sento che ti avrei dato un bacio, invece non posso che farti un complimento per la bellezza statuaria che ti adorna e ti raffredda, e per la maestria con cui ti ha trattata Giani Giuseppe.

— Se non è che il calore che cerchi, vien qua, vien qua rivistaio, mi grida di faggio. Accorro.

— Dio! ma questa è la zona torrida. Una testa nuotante in un mare di giallo e di bianco, ma una testa che chiama, che aspetta. Gli occhi scintillanti, la faccia in fiamme, un ditino in bocca in atto di provocazione al riguardante - tutti i desideri (1547).

— O dove t'ha pescato quel signor Ricci Alfredo, mi pare di averti vista qualche volta, d'aver udito un tuo psst psst da qualche finestra grigliata:

Quel se potessi dir quel letticciuolo
Se potessero dir quelle pareti
Che baci ardenti come il vetriuolo
Che ebbrezze che follie tu non ti vieti,
Qual se sapesse alcun altro che cosa
Ti trascina in estasi?

— Oh Dio! anche tu vieni a contarmi dei versi. Ci vuol ben altro per me. Eppoi stecchirti io so tutto a memoria.

— Mi rallegro... e mi scandalizzo.

— Che uggiosa moralista! A me piace questa vita, al mio amore piacciono queste evidenze d'espressioni. O che verresti che con questa faccia mi vestissero da monaca?

— Tolga il cielo, ve ne sono già di troppo in queste sale.

— E allora perchè mi fai il broncio.

— Perchè... perchè a prima vista m'era parso che la pittura d'amore fosse così onesta di intenzioni, così pudica di concetti ed ora te ed alcune altre mi costringete a ricredermi e quindi a contraddire alla fine dell'articolo ciò che ho detto in principio.

— Ah quanto sei ingenuo! non sai che non esiste quel paese descritto per celia dal mio poeta; quel paese

Dove non c'è mortali
Dove alle fin del mese
Non scadon le cambiali
. . . .
Dove gli innamorati
Si voglion sempre bene...

Ma qui un austero messaggiero mi viene a dire che non è più tollerabile che io rimanga nell'Esposizione. Sono le sei e mezzo. Povero amore!

VITTORIO TURLETTI.

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ai commercianti, agli industriali ed agli agricoltori delle provincie di Torino e di Novara.

Nel prossimo mese di giugno avrà luogo in Torino un generale Congresso delle Camere di commercio del Regno.

Fra i temi designati allo studio della importante assemblea principalissimi, sono i seguenti:

1. Revisione della tariffa doganale generale e dei trattati di commercio in conformità dei legittimi bisogni della produzione e dei traffici nazionali, nonchè degli interessi agricoli del paese.

Esame delle norme che regolano la materia doganale e proposta delle necessarie riforme.

2. Esame delle condizioni dei trasporti ferroviari in rapporto ai bisogni delle industrie e dei commerci e studio del principio informatore più opportuno nello stabilimento delle tariffe ferroviarie.

Della necessità di semplificare ed unificare le tariffe esistenti per le varie linee del Regno e di coordinare ai trattati di commercio le convenzioni internazionali ferroviarie.

Questa Camera si propone di svolgere i due temi summenzionati precipuamente sotto l'aspetto pratico; epperciò oltre all'esporre i proprii studi, essa desidererebbe di presentare al Congresso tutte quelle osservazioni che coloro i quali esercitano le industrie, attendono ai traffici o si dedicano all'agricoltura, sia in grado di fare tanto relativamente ai dazi di importazione e di esportazione, quanto sul servizio ferroviario in genere e più specialmente sulle tariffe pei trasporti di merci all'interno ed all'estero.

Pertanto caldamente si invitano i commercianti, gli industriali e gli agricoltori del distretto di questa Camera a valersi della favorevole congiuntura per farle conoscere i loro voti ragionati sulle materie sovraccennate, affinchè essa possa più compiutamente patrocinare nel prossimo Congresso i loro legittimi interessi.

Le memorie, domande ed osservazioni, dovranno essere fatte *per iscritto* e trasmesse alla segreteria di questa Camera non più tardi del 5 prossimo giugno.

Torino, 21 maggio 1884.

Il presidente
E. SOMMANI.

Accademia di scherma.

Ieri ebbe luogo al *Circo Wulff* l'annunciata accademia di scherma, alla quale presero parte parecchi fra i migliori tiratori segnalatisi nella gara internazionale di scherma.

Pochi minuti prima che cominciasse l'accademia giunsero il duca d'Aosta e il duca di Genova, accompagnati dal marchese Dragonetti e dal conte Di Collobiano, dal cav. Acton e dal cav. Pignone del Carretto.

Le Loro Altezze vennero ricevute dalla Giuria e dalla Commissione del torneo e si collocarono a destra della *pedana*.

Di fronte ed innanzi al tavolo, dov'erano stati esposti i premi del Re e del Principe, si pose la Giuria; quindi, scelto il maestro di campo nella persona dell'infaticabile marchese del Tufo, si diè il seguente degli assalti, i quali procedettero nel seguente ordine:

1. Spada, maestro Cappelta e maestro Rinaldi.

2. Sciabola, dilettante Calabresi e dilettante Desmanaica.

3. Spada, dilettante Ibisio e dilettante Santaponte.

4. Sciabola, maestro Paoli Foresto e maestro Scalcaghi.

5. Sciabola, maestro Monti e maestro Giancland.

6. Sciabola, maestro Audisio e dilettante Formento.

7. Spada, dilettante Dalgas Alfredo e maestro Cerchione.

8. Sciabola, maestro Ancona e maestro Polese.

9. Spada, maestro Lafont e maestro Rusè.

10. Sciabola, maestro Scarani e dilettante Marchesi.

11. Spada, dilettante Nasi e maestro Begui.

12. Sciabola, maestro Saccenti e dilettante Magrini.

13. Spada, maestro Emanuele e maestro Blandino.

14. Spada, maestro Pagliuca e maestro Lopez y Saures.

15. Spada, maestro Pessina e maestro De Martinis.

16. Sciabola, maestro Rossi Giordano e maestro Baracco.

17. Spada, maestro Mussdaci e maestro Pinto.

18. Sciabola, maestro Cicilini e dilettante Corsi.

19. Spada, dilettante Russo e dilettante Fredin.

20. Sciabola, dilettante Ciarpaglini e maestro Girodini.

21. Spada, maestro Vecchia e maestro Cipolla Luigi.

22. Sciabola, maestro Candeloro e maestro Cesarano.

23. Spada, maestro Bellusso e maestro Rusè.

Gli assalti furono brillantissimi e specialmente quelli fra Paoli e Scalcaghe, Dalgas e Cerchione, Lafont e Rusè, francesi; Nasi e Begui, Saccento e Magrini, Emanuele e Blandino, Pagliuca e Lopez y Saures, Pessina e De Martinis, Rossi Giordano e Baracco, Mussdaci e Pinto, Russo e Fredin, Cipolla Luigi e Vecchia, Candeloro e Cesarano, Bellussi e Rusè vennero applauditissimi.

Alle 4 giunsero il Re e la Regina, accolti al suono della Marcia Reale e salutati da un lungo e caloroso applauso.

Andarono loro incontro i principi, il generale Martin-Montù, il sindaco di Sambuy, il cav. Conte consigliere delegato di prefettura, il conte Bipa di Meana, il conte di Villanova con due o tre membri della Commissione dei festeggiamenti.

Le Loro Maestà presero posto coi principi nel palco reale, ed assistettero a parecchi assalti.

Verso le 5 il Giurì si ritirò per assegnare i premi ai più valenti tiratori dell'ultima gara.

Dopo un'ora di discussione i premi rimasero così distribuiti:

Pagliuca (maestro) premio di S. M. re Umberto e bandiera d'onore data dalla Città di Torino — Rosi (maestro) premio di S. A. R. il duca Amedeo (cassetta con 6 spade, 2 sciabole e 2 pistole) — Pessina (maestro) premio di S. A. R. il principe Eugenio (rapiera antica) — Donzzini (maestro) premio del duca di Genova — Pinto (maestro) medaglia d'oro del Ministero dell'istruzione pubblica — Baracco (maestro) medaglia d'oro del Ministero della guerra — Lopez (maestro) medaglia d'oro del Ministero della marina — Cipolla Luigi (maestro) *remontoir* d'oro donato dalla Società di scherma di Trieste — Paoli Foresto (maestro) medaglia d'oro offerta dal *Club* di scherma di Milano — Russo (dilettante) medaglia d'oro della Società di scherma di Livorno — Scalcaghe (maestro) medaglia d'argento offerta dalla Società di Milano — Dalgas (dilettante) coppa d'argento offerta da un maestro di scherma di Milano — Emanuele (maestro) bandiera d'onore offerta dalla Società dei maestri di scherma di Milano — Fredin (dilettante francese) medaglia di bronzo e bandiera della Società del *Giardino di Milano*.

Al momento della distribuzione avvenne però un po' di confusione.

Il presidente della Giuria era indeciso se dovesse far salire i premiati nel palco reale, oppure di farli schierare nel Circo.

Dopo un'ora e mezzo di parecchi minuti si stabilì di chiamarli soltanto nel Circo additandoli ai Sovrani ed al pubblico.

I vincitori delle *poules* invece, ammessi nel palco reale, ricevettero dalle mani della Regina il premio meritato.

Ecco il nome dei vincitori:

1ª Categoria — *Dilettanti di spada.*

Dalgas Alfredo - 1° premio (L. 1000 - Programma).

Fredin Gabriel - 2° premio (L. 300 - Club Scherma, Torino).

2ª Categoria — *Maestri di spada.*

Pessina Carlo - 1° premio (L. 1000 - Programma).

Emanuele Gaetano - 2° premio (L. 300 - Club-Scherma, Torino).

1ª Categoria — *Dilettanti di sciabola.*

Magrini Giuseppe - 1° premio (L. 1000 - Programma).

Ciarpaglini Alfredo - 2° premio (L. 300 - Club-Scherma, Torino).

1ª Categoria — *Maestri di sciabola.*

Paoli Foresto - 1° premio (L. 1000 - Programma).

Baracco Gaetano - 2° premio (L. 300 - Club-Scherma, Torino).

2ª Categoria — Premio L. 500.

Russo Giovanni, *dilettante di spada.*
Paoli Foresto, *maestro di spada.*
Formento Enrico, *dilettante di sciabola.*
Polese Arturo, *maestro di sciabola.*

Alle 6 1/2 circa, e cioè a funzione finita, i Sovrani ed i Principi lasciarono il Circo Wulff salutati ripetutamente dalla popolazione.

L'inaugurazione della Mostra d'elettricità.

Martedì, 27 corrente, alle ore 9 pomeridiane, avrà luogo l'apertura della Esposizione di elettricità.

Il parco, che verrà illuminato a luce elettrica mediante gli apparecchi funzionanti nelle Gallerie d'elettricità, sarà aperto al pubblico sin dalle ore 8. Ad ovviare agli inconvenienti che potrebbero in detta sera accadere per il soverchio affollarsi dei visitatori, il Comitato esecutivo ha stabilito le seguenti speciali prescrizioni:

L'ingresso nei recinti dell'Esposizione ha luogo esclusivamente per la Porta Reale.

L'entrata delle tranvie e delle vetture rimane per detta sera interdetta.

Il biglietto d'ingresso nel recinto dell'Esposizione è fissato per detta sera a L. 1. Gli azionisti e gli abbonati avranno libero l'ingresso nel recinto medesimo mediante la presentazione del loro scontrino.

L'accesso alle Gallerie speciali di elettricità non è permesso che ai portatori di un altro biglietto da L. 1, che verrà distribuito dai soliti spacciatori ed in edicole situate presso detta galleria. Questa prescrizione è per tale sera estesa anche agli azionisti ed agli abbonati.

I visitatori delle gallerie speciali di elettricità devono seguire l'itinerario che verrà indicato dal personale di custodia. Essi non possono ritornare sui loro passi, ma entrati nelle gallerie, devono percorrerle interamente, uscendo dalle porte a ciò destinate.

I biglietti d'ingresso alle gallerie speciali d'elettricità sono divisi in due scontrini dei quali uno deve essere consegnato alla porta della galleria *A* e l'altro alla porta della galleria *B*.

Le gallerie ed i recinti dell'Esposizione verranno chiusi alle ore 11 e l'uscita potrà aver luogo da tutte le porte.

Il Comitato.

Rinnovamento dei libretti.

In questi giorni molti azionisti, espositori ed abbonati hanno consumato o stanno per consumare i cinquanta biglietti dei libretti di circolazione. Sarebbe desiderabile che il rinnovamento dei biglietti si facesse in qualche locale nel recinto dell'Esposizione e non all'Ufficio di piazza Castello, perchè in tal modo si risparmierebbe una pena soverchia agli interessati, i quali guadagnerebbero altresì un tempo prezioso.

Alla vetreria veneziana.

Sentiamo con vivissimo piacere che alla *Vetreria veneziana* del cav. Macedonio Candiani gli affari vanno assai bene. Il pubblico si affolla ogni giorno più nei locali di codesta industria, che fu già gloria e ricchezza di Venezia.

Perciò il bravo Candiani ci comunica:

di aver disposto perchè, sin da domenica (25), le persone che andranno ad assistere alla fabbricazione del vetro, al loro uscire abbiano — oltre il solito oggettino (prodotto di fabbrica) — il diritto di estrarre un numero da un'apposita urna. Coloro che, assistiti dalla fortuna, estrarranno il numero 500 o il 1000, riceveranno in dono un *magnifico oggetto d'arte*.

Questi grandi doni verranno esposti al pubblico nella vetrina della Galleria del lavoro.

Militari in massa all'Esposizione.

Ieri 22 ed oggi 23, accompagnati dai rispettivi ufficiali, si recarono a visitare l'Esposizione uno squadrone di soldati di cavalleria e due compagnie del genio.

In ciascuno dei giorni 24 e 26 vi si recheranno egualmente uno squadrone di cavalleria e due compagnie di ferrovieri del genio. Il 27 vi andranno due compagnie di ferrovieri; il 28 e 29 maggio ed i giorni 2, 4, 6, 9, 11, 13 e 16 giugno, uno squadrone di cavalleria.

L'entrata dei militari è fissata... militarmente per le 9 ant. dei giorni suindicati.

Noi plaudiamo all'ottima disposizione superiore per queste visite e ci auguriamo che anche le altre Armi dell'esercito imitino l'esempio della cavalleria e del genio.

Banda musicale all'Esposizione.

Abbiamo udito fare delle lagnanze pel fatto che le bande musicali di servizio all'Esposizione danno i loro concerti sempre nella stessa località, cioè nella rotonda presso il *Ristorante d'Europa* e non alternativamente anche in altri punti del recinto.

Tali lagnanze ci sembrano giustificate, specie da parte degli altri esercenti dell'Esposizione, dappoichè essi non godono dei benefizi di quei concerti che attraggono molti visitatori.

Confidiamo che verrà il Comitato togliere questo motivo di lagnanze.

Rettifica.

Il dottor Cappa ci annunzia che non è lui quello che assistette al pranzo dato agli studenti zurighesi, ma bensì suo figlio, l'ingegnere Scipione Cappa, professore incaricato della meccanica ed idraulica alla Scuola del Valentino.

Piccola posta dell'Esposizione.

A... F..., Torino — La questione fu posta già, ma rimase insoluta perchè conveniva fermarsi pure sulla via delle facilitazioni. Altrimenti si finirà per menomare troppo sensibilmente gli introiti. D'altra parte ciascuno deve, in qualche modo, sopportare la propria condizione.

ITALIA

La Regia ferroviaria.

Noi abbiamo già detto che l'onorevole Depretis non aveva nessun diritto di asserire esser oggi il vero portabandiera dell'antico programma della Sinistra implicante l'esercizio privato delle ferrovie, inquantochè il sistema da lui adottato non era nè il vero esercizio governativo, nè il vero esercizio privato, ma un bastardo sistema d'affitto, una regia, cosa che non era mai stata contemplata in nessun programma prima del 1876.

Basta esaminare un po' attentamente, con un criterio pratico, le convenzioni, per scorgere subito che Depretis ha scelto la peggior strada che si potesse scegliere avendo di mira l'interesse del pubblico.

Difatti, altro si è l'obbiettivo che avrebbero *Governo e Società* **proprietarie** *ed esercenti di ferrovie*, altro è l'obbiettivo che avrà certamente una *Società di semplice esercizio*.

Questa Società di semplice esercizio avrà per obbiettivo speciale di esercitare col minimo costo possibile, poichè la miglior parte dei suoi benefizi consisterà nella differenza fra le sue spese di esercizio ed il 62,50 per 0/0 dei prodotti lordi che le è accordato. Se potrà esercire al 50 per 0/0, le rimarrà un beneficio del 12 1/2 per 0/0, se al 60, avrà solo un profitto del 2 1/2 per 0/0 sui prodotti lordi. In sostanza, questa Società cercherà di spendere il meno possibile, perciò avrà una invincibile avversione ad accrescere il numero e la velocità dei convogli ed a diminuire le tariffe; poichè se una merce paga per trasporto cent. 10 per ogni tonnellata e chilometro, essa ricaverà per sua parte cent. 6 e due millesimi e mezzo, mentre invece se il prezzo di trasporto viene ridotto per esempio a 5 cent., essa, *con eguale spesa di trasporto*, non percepisce più che cent. 3, un millesimo ed un quarto, cioè la metà di quanto avrebbe con la tariffa doppia.

Dunque, noi avremo una Società esercente che, per sua natura ed interesse, sarà contraria al miglioramento ed allo sviluppo del movimento ferroviario.

Qui, pertanto, non è più questione fra esercizio privato ed esercizio governativo. Siamo in presenza d'un *terzo sistema* che ha gl'inconvenienti dei due altri sistemi, senza presentarne alcuno dei vantaggi.

Quando, quindi, si cerca di sostenere le Convenzioni con argomenti politici, invocando i precedenti dei partiti nella quistione dell'esercizio, si fa cosa di nessun valore, perchè le Convenzioni son tali che, dinanzi ad esse, non è più possibile invocare nessun precedente. Se l'antica Sinistra combatte le Convenzioni presentate da Depretis, gli è che esse non rispondono al concetto dell'esercizio privato; se le combattono parecchi uomini dell'antica Destra, gli è che esse non rispondono al concetto dell'esercizio governativo. Le Convenzioni, in realtà, hanno dei nemici acerrimi perchè sono dannose.

Vittorio Emanuele e monsignor Fransoni.

Ogni giorno viene alla luce qualche nuovo libro relativo alla storia della redenzione d'Italia, ed ognuno di essi ci reca qualche cosa di nuovo. Taluni di questi libri hanno un'importanza solo in quanto servono a ripristinare l'ambiente in cui successero i varii fatti, o darci nel carattere, nelle idee, nelle passioni degli uomini la chiave degli avvenimenti. Ma i libri di questo genere hanno sempre qua e là una qualche pagina che ci porta una nota inattesa, una nota che viene a stabilire definitivamente il carattere di un qualche avvenimento, a fissare qualche lineamento d'una qualche figura.

Parecchi giorni fa, noi, colla scorta del terzo volume delle *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour*, pubblicavamo alcuni documenti ancora ignoti che servivano a stabilire quali erano state le relazioni tra Vittorio Emanuele e Garibaldi nei fortunosi anni 1859 e 1860; quei documenti provavano quanta fosse la stima reciproca che avevano l'un per l'altro il primo Re d'Italia ed il capitano popolare, e servivano a dimostrare che il discendente della più vecchia dinastia d'Europa poteva perfettamente comprendere il gran cuore di quell'illustre figlio del popolo. Il volume della *Politica segreta*, pubblicato alcuni anni fa, ci aveva già mostrato che Vittorio Emanuele non aveva esitato neppur a trattare con Mazzini, l'iniziatore dell'unità d'Italia bensì, ma anche apostolo di repubblica.

Un nuovo libro viene ora alla luce per mostrarci viemmeglio quanto fosse il sentimento di dignità e lo spirito di decisione di Vittorio Emanuele, qualità senza le quali forse la rivoluzione d'Italia non si sarebbe fatta, od avrebbe preso tutt'altra piega.

Il nuovo libro è quello intitolato: *La politica di Massimo d'Azeglio dal 1848 al 1859* (Torino, Roux e Favale). È una raccolta di documenti in continuazione alle *Lettere di Massimo d'Azeglio al marchese Emanuele d'Azeglio*. Questi documenti riguardano il trattato di pace del 1849, le pratiche per la conservazione del regime costituzionale negli Stati di Toscana, del Papa e di Napoli, e per assicurare le istituzioni costituzionali in Piemonte e per impedire l'aggregazione delle provincie italiane alla Confederazione germanica, la politica interna ed esterna del Ministero d'Azeglio, le infruttuose pratiche conciliative per accordi colla Corte di Roma, i sequestri posti dal Governo austriaco sui beni dei lombardo-veneti, la missione del D'Azeglio a Parigi e Londra nel 1850.

Questi documenti furono raccolti da quell'infaticabile storico che è il senatore Nicomede Bianchi, in cui gli anni non hanno scemato nè gli entusiasmi patriottici, nè lo zelo per la nostra storia. Essi ci portano delle note veramente utili e interessanti per comprendere le meravigliose vicende attraverso le quali si prepararono e maturarono i destini d'Italia.

Come abbiamo detto, ci sono in questo libro delle pagine che mettono in bella luce la figura di Vittorio Emanuele. Una specialmente ne vogliamo segnalare.

Tutti sanno come nel 1850, dopo che colla legge che prese il nome da Siccardi, ministro di grazia e giustizia, fu sancita e promulgata l'abrogazione del foro ecclesiastico e delle immunità in Piemonte, i clericali avevano rinfocolato la lotta contro il potere civile, auspici l'*Armonia*, il *Cattolico*, lo *Smascheratore*, la *Campana*, il *Courrier des Alpes*, l'*Echo du Mont-Blanc*, corifei i due arcivescovi di Torino e di Mondovì. Segnalavasi specialmente in questa guerra monsignor Luigi Fransoni, il quale aveva tutto il fanatismo d'un settario, ed era da lunga pezza famoso per intolleranza e stranezza. Quando venne a morire Pietro De Rossi di Santarosa, ministro d'agricoltura e commercio, la Curia di Torino, per formale ordine di monsignor Fransoni, vietò che gli fossero amministrati i sacramenti, se non faceva piena ritrattazione della parte presa nelle leggi siccardiane; l'infermo, che pure era religiosissimo uomo, non aveva voluto assentire. Questo fatto aveva prodotto un grande scandalo. Il Ministero dovendo dare una soddisfazione all'opinione pubblica giustamente irritata fece tradurre a Fenestrelle il fanatico arcivescovo, e da una misura all'altra si venne al bando dei Padri Serviti, a cui apparteneva il Pittavino, creatura dell'arcivescovo, ed alla condanna del Fransoni all'esilio, mandandosi a sequestrare la mensa arcivescovile.

Fu detto da molti, e più volte pubblicato, che Vittorio Emanuele vide di mal occhio quelle misure, e le subì più che approvarle. Questa asserzione poteva avere qualche apparenza di vero sapendosi che Vittorio Emanuele, che aveva avuto per maestro monsignor Charvaz ed era stato allevato in una Corte bigotta, era un uomo che nutriva assai vivo il sentimento religioso ed il rispetto alla Chiesa. Ma il criterio della ragion di Stato vinceva in Vittorio Emanuele anche il sentimento religioso. Ce lo prova la lettera seguente, scritta dal Re al Consiglio dei ministri dopo le prime misure prese contro la Curia in quella occasione:

« *Signori*,

« Approvo pienamente la condotta da loro tenuta e l'energia da loro dimostrata in questa nefasta circostanza che mentre riempiva da una parte il mio cuore di dolore, d'altra parte in spiravami un sentimento di disprezzo e d'indignazione contro l'autore di simile nefandità, il quale, dimentico dei sacri doveri di religione e di carità che doveva inspirargli il suo santo ministero, scendeva a sì bassa ed irreligiosa vendetta.

« Signori, non è che con una condotta leale, energica e giusta, come loro ne danno costantemente l'esempio, che potremo umiliare i nostri nemici interni, ed arrecare a questa cara e nobil patria un felice e glorioso avvenire.

« Ringrazino pure da parte mia San Martino dell'operato, e mi conservino tutti la loro cara amicizia.

« Li 8 agosto.

« *Il loro*
« VITTORIO EMANUELE. »

Questa nobilissima lettera, della quale furono assai compiacenti i ministri, fu da Massimo d'Azeglio comunicata a sir Ralph Abercromby, ministro d'Inghilterra a Torino, accompagnata da queste parole:

« Heureusement le Roi n'a pas failli dans cette occasion à son caractère ferme et loyal, et je vous envoie la lettre qu'il a écrite au Conseil. Écrite avec *cette spontanéité qui vous peint un homme*, et que, par conséquent, si vous la jugez convenable, j'aimerais beaucoup qu'elle fût connue de votre Cabinet. »

Massimo d'Azeglio aveva ragione. Quella lettera dipingeva l'uomo ed era degna di essere messa sotto gli occhi dei ministri d'una nazione che viveva sotto il regime costituzionale da secoli per provar loro che anche nel piccolo Piemonte, che aveva appena due anni di vita costituzionale, l'educazione politica era fatta, a cominciare, cosa più difficile di tutte, dal Re.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

CUNEO.

23 maggio.

(Ernesto) — L'avvenimento della giornata questa volta è lieto ed artistico. Perchè anche Cuneo da ieri ha la sua Società corale, un nucleo di bravi operai — più di una trentina — che — rubando le ore al riposo, e quotandosi volontariamente per tutte le spese d'impianto — seppero presentarsi dinanzi ad un pubblico attento e cortese con musica di Cherubini, di Wagner, di Ponchielli, di Schumann, di Mancinelli, eseguendola... eseguendola... Oh Dio! Come ho a dire? Se stiamo agli applausi dirò bene; ma, se è vero che la bontà della esecuzione in qualche modo si riflette anche sul direttore, io non mi sento proprio di parlarvene, tanto sono con esso in intima amicizia! Figuratevi che debbo per forza considerarlo come un altro me stesso, vale a dire come un giovane che vale poco, ma almeno è ricco di buone intenzioni. D'altronde Stampa, Municipio, pubblico si mostrarono assai gentili e vollero con tali parole ed applausi incoraggiare la nascente istituzione, che egli non può a meno di ringraziare coi soci, tutti e di tutto cuore, augurandosi di potere presto fare un secondo esperimento. E crescendo con lo studio assiduo, la sicurezza nell'intonazione e negli attacchi, rinforzando le schiere, un po' deboli per numero, dei soprani e contralti, e proseguendo con la stessa buona volontà e concordia, egli spera — mercè lo zelo dei bravi soci — di potere a poco a poco avvicinarsi ad una di quelle esecuzioni che voi avete la fortuna d'udire così di frequente a Torino, sotto la Direzione del bravo maestro Roberti.

E lasciato che con questo augurio io finisca. Perchè tanto non avrei che a darvi due brutte notizie: Un fiasco — e qualche cosa che molto gli somiglia — al teatro Toselli di una *troupe* di pseudo-violinisti, cantanti e prestidigitatori; e poco dopo un furioso acquazzone misto a gragnuola, che non recò per altro — a quanto pare — gravi danni.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 24 maggio

NOVITÀ DRAMMATICHE

La Moabita, *dramma in cinque atti in versi di Paolo Déroulède, traduzione di Yorik.*

Sin dall'indomani della prima rappresentazione io credetti di poter affermare che il dramma di Paolo Déroulède, non ostante qualche opposizione, aveva ottenuto al nostro teatro Gerbino uno di quei suc-

Torino — Piazza Castello - Portici della Fiera — Torino

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

PER SIGNORA E PER UOMO

FRATELLI BOCCONI	Spolverine da viaggio per uomo e per signora	in Tela	Lire 8 75
FRATELLI BOCCONI	Spolverine da viaggio per uomo e per signora	in Alpagas	da L. 11 a 15
FRATELLI BOCCONI	Abiti completi per uomo	in Tela	Lire 7 75
FRATELLI BOCCONI	Abiti completi per uomo	in Stoffa	Lire 17 50
FRATELLI BOCCONI	Calzoni per uomo	in Tela	Lire 2 95
FRATELLI BOCCONI	Calzoni per uomo	in Stoffa	Lire 5 »

Stabilimento Idroterapico ANDORNO (BIELLA)

Aperto dal 1° giugno - Anno 25°
Medici Dott. PIETRO CORTE
Direttori A. TOSO e G. S. VINAJ.
Scrivere alla Direzione in Andorno.

Avviso agli Affittuari.

Nel grande tenimento delle Gallare, in Provincia di Ferrara, si danno affitti per appezzamenti di 57, 100, 253 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9 o 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni zizzania, non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre, ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'Azienda Gallare, in OSTELLATO.

Alloggio ammobiliato di 4 camere, cucina e giardino, *d'affittare*, via Casale, N. 30, *Torino*.

D'affittarsi

un piano di una palazzina vicino al mare, nella borgata di Zoagli, presso Chiavari, signorilmente ammobiliato con pianoforte di Pleyel, prezzo da convenirsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio DESCO GIO. BATTISTA.

D'affittare diversi alloggi, Corso Palestro, 4.

D'affittare grande locale di metri 180, anche divisibile. Corso Vitt. Em., 87, piano terreno.

D'affittare l'11 novembre 1884 in *Volvera*, Bot. di None, Cascina Buffa, ett. 58 (gr. 150), campi, prati irrigabili, divisibile anche in due lotti. — Rivolg. S. GATTINARA, via S. Anselmo, 1, *Torino*.

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)
Bella Villa con o senza scuderia.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi ai *Fratelli Bolongaro, Albergo Reale in Stresa*.

D'affittare a BORDIGHERA

per la stagione dei bagni
Villino di 11 camere messe signorilmente a nuovo con giardino annesso e terrazzi, tutto prospiciente ed in prossimità del mare. — Per info rivolg. Torino, via Maganza, 5, verso il locale Bordighera s.g. Luigi Carlo, presso V. CANZI.

D'affittare in Pollone

presso Biella
un ALLOGGIO composto di nove stanze, in parte ammobiliate, giardino e rustico.

Dirigersi al sig. FERRARIS avv. Giovanni, in *Torino*, via Garibaldi, N. 63; od in *Pollone* alla Ditta Bartolomeo FERRARIS e Figli.

Villa d'affittare composta di 20 o più camere eleganti, mobili, con grande giardino, scuderia e rimessa, vicino a *Montechiaro d'Asti*, con comodità di strada ferrata e tramvia. — Per trattative dirig. all'*Agenzia Rossi*, piazza Carignano, 4, piano 1°, *Torino*.

Si cerca in affitto, eventualmente per lungo tempo, in 1° o 2° piano, **due camere con un letto**, ben mobiliate e situate verso sud, nelle vicinanze di piazza d'Armi e della stazione di P. Nuova o anche Piazza dello Statuto.

Scrivere offerte con prezzo alle iniziali C 1654 T, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

San Martino 1884

[illegible]

Municipio di S. Damiano d'Asti

Per l'anno scolastico prossimo è aperto il concorso al posto vacante di **Maestra** per la **2a classe femminile** dell'abitato colla stipendio di L. 513 34.

Dirigere al sottoscritto le domande in carta da bollo, corredate dai prescritti documenti regolari non più tardi del 30 giugno p. v.

Il Sindaco Avv. ENRICO BALSANO.

REGGIMENTO di CAVALLERIA-ROMA (20).

Trovasi vacante il posto di capo-sarto nel Reggimento Cavalleria Roma (20°); s'invita chi vuol concorrervi a far pervenire all'Aiutante del suddetto Regg. in *Santamaria di Capua*, non più tardi del giorno 15 giugno 1884, la domanda ed i documenti prescritti nel N. 305 dell'istruzione sul concorso ai posti.

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 41.

Ricerca di Alloggio

da **8 a 10** camere con giardino, fitto non superiore a L. **1500**.
Scrivere al N. 45 o 1623, Haasenstein e Vogler, Torino.

Sagliano-Micca (Biella)

per la stagione estiva 1884, **d'affittarsi** comodo **alloggio mobiliato** di sei membri in elegante palazzina. Comodità del transito della corriera postale tre volte al giorno.

Per le trattative rivolgersi al Notaio COPASSO, in *Sagliano-Micca*.

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 200 a L. 850.
Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti.

Rivoli

Casa mobiliata *d'affittare per la estiva stagione*, a 10 minuti dalla stazione: tre camere da letto, sala, cucina, frutta ed ombroso viale.

Rivolgersi al portinaio di via San Domenico, N. 1, casa Molines.

Da vendere in Torino

Palazzina di circa **30** vani, con ampio giardino, in prossimità della via Po.

Per trattative rivolgersi all'avvocato CHIAMINO, via S. Maurizio, 2.

Da vendere in Giaveno

Casa civile di solida costruzione in ottimo stato, composta di **tre piani, con cantine, giardino e cortile** cinto da muro.

Rivolgersi al R. Notaio CORRADO MOIA, *Segretario del Municipio di Giaveno*.

Vendere o affittare

Villa grande mobiliata, con giardino e scuderia per sei, in **Sorzonno** (Lago d'Orta). Dirig. al sig. F. FRANCHI, Borgo Spesso, 25, **Milano**.

CASTELLO da vendere, posizione e vista bellissima, comodità di tramvia, divisibile in due lotti. — Dirigersi per informazioni al signor Notaio Vonna, via Garibaldi, 47.

Cascina da vendere in **Canelli**, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di vigne in buone condizioni, campi e prati, e dell'estensione da 8 a 10 ettari, a [illegible].

Rivolg. alla Fattoria CORNARA, a **Canelli**.

Si desidera [illegible] ufficio in Piemonte [illegible] — Scrivere [illegible] iniziali G1663, Haasenstein e Vogler, Torino.

Istituto d'educazione PER RAGAZZE in GERMANIA.

Insegnamento pratico — Vita di famiglia — Prezzi moderati — Ottime referenze.

Direttrice signorina *Lina Linden, Remagen sul Reno (Prussia)*.

Corso preparatorio

pel concorso ai **posti di maestra municipale** di Torino, Circolo Filologico (via Arcivescovado, N. 1), apertura 12 maggio. — Rivolgersi alla Direttrice, dalle 11 all'1 pom., tutti i giorni.

Illuminazione

splendida ed economica a **gas-Neolina**, fornita parte principalmente ai **Municipii, stabilimenti, esercenti, privati.**

Si manda istruzione ed anche disegni a richiesta.

Grande riduzione ai Municipii e rivenditori.

Via Finanze, 9, *Torino*.

Monte Carlo

Speculazione vantaggiosa e sicura
essendo abrogato l'azzardo.

Sistema nuovo trovato sulla **roulette**, 35 numeri coperti per ogni colpo, ivi compreso il 0, solo 2 lire di mise plus offre; unico mezzo durevole per guadagnare direttamente con base fondamentale e ritirarsi di capitali perduti: capitale di fondo che si richiede L. **10** mila, guadagnasi netto **L. 500** per ogni ora di giuoco.

Si propone detta speculazione in società mediante esperimenti essenziali pratici, persuasivi e vista qui sul luogo, fornito ai giuochi del grandioso Casinò suddetto.

Scrivere alle iniziali M. C. XXVI fermo in posta, **Torino**.
Risposta all'istante.

MONCALIERI — Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia: premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCIO ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spediscono franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 5.

Tarmicida infallibile per la distruzione delle **Tarme**.

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscela, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministero della guerra, ha risolto l'inventore di porla in commercio acciocchè il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in *Laneria, Pelliccerie, Panni, Pagni genere, Tappeti*, ecc., con una spesa minima.

Prezzo L. **1 20** pacco grande; cent. **60** pacco piccolo.

Unico deposito in **TORINO** alla *Drogheria della Famiglia*, angolo via Carlo Alberto e Ospedale.

Il Frate del Monte di Torino, chirurgo dentista meccanico, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, tiene laboratorio per dentiere artificiali d'ogni genere, ed aggiusta qualunque altra ad inservibili. — Via Scuderie Reali, 3, piano 1°.

Un ex-militare, d'anni 24, di professione cameriere, che può dare di sè buone referenze sia di condotta che di abilità, cerca impiego. — Scrivere al N. 51 o 1666, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Dierd*.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv. *Plant e Cohendet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*.

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12bis, TORINO.
Ingrandimento di locale — RIVALDI ANGELO

Da vendere Palazzina di 8 camere, ammobiliata, giardino con molti vasi di fiori, pergolato, molte piante da frutta, acqua, a 20 minuti di ferrovia da Torino ed a 8 min. dalla stazione. — Recapito alla DORIO, via S. Maurizio, 29, negozio tabaccheria, *Torino*.

Fossano

Da rimettere Albergo Leon d'oro.
Dirig. alla proprietaria.

Filanda da seta e piccolo **filatoio** già BENETTONI, a *S. Maurizio Canavese*, N. 31 buono e discreto rustico e civile, messo a nuovo, servibile anche per villeggiare, da *affittare* o *da vendere* anche a lotti.

Riv. al propr. PERUCCA Giovanni, via S. Chiara, 54, Torino.

OLIO DELL'UMBRIA

Per sole L. **5** si spediscono per pacco postale **litri TRE Olio d'oliva** 1a qualità. — Dirigere vaglia GAETANO PEIO, *Narni (Umbria)*.

Si desidera associarsi

in un **Negozio di cristalleria.**
Scrivere al N. 50 o 1659, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Mobili in Liquidazione

via Santa Teresa, N. 26, TORINO (piazza Solferino).

Mobili uso Alloggio, Alberghi, Campagne. Ammobigliamenti per Sale, Pendole e Candelabri.
Mobili, Sofà, Sedie, Seggioloni, Ottomane, Specchi, Quadri, Tavole da sala e da pranzo.
400 Letti in ferro, Pagliericcio a 20 elastici acciaio, Materasso e Guanciale, per L. **45** caduno.
200 Letti in ferro vuoto con elegante Pagliericcio, da **50** a **160** lire caduno.
150 Sistemiche e Brande ferro (nuovo sistema), Tavolini, Toelette e porta-catini ferro.
Grande quantità di altri Mobili ed oggetti di fantasia da vendersi a prezzi mai praticati.

La vendita incomincia oggi.

MOTORI a GAS — Sistema OTTO

da 1/2 a 60 cavalli

Esposizione Generale Italiana

Uno della forza di **4 cavalli** trovasi in funzione nel *laboratorio d'oreficeria* GRAMAGLIA — Uno nel *Panificio* ARIANO — Tre nella *Galleria d'elettricità* — Uno di **20** cavalli e due di **8**.

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C.
Torino — Via S. Massimo, 49 — Torino.

GRANDE NOVITÀ IN CALZATURE

F.lli MÜNSTER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, N. 28 — Galleria Vittorio Emanuele N° 8 e 10
TORINO, via Roma, N. 2 — ROMA, Corso, N. 163

Avendo fornito riccamente i grandiosi loro Magazzini di tutte le qualità di **calzature** *per l'attuale stagione, tanto da Uomo, Signora e Ragazzi a*

PREZZI MODICISSIMI

sono fiduciosi di vedersi onorati da numerose ordinazioni, che saranno eseguite puntualmente con tutta la cura possibile.

Si fanno spedizioni ovunque verso rimessa di vaglia postale.

Si cerca un **commesso** di negozio, pratico nel genere di Lino, e un **imballatore**, muniti di buone referenze. — Dirigersi al sig. SIMONETTA Ignazio, fabbrica Lime, via Barbaroux, 17, *Torino*.

Un giovane che può prestare cauzione, cercherebbe occuparsi come **fattorino** in qualche Banca, Casa di commercio od Agenzia. — Scrivere al N. 42 o 1609, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Incanto volontario dietro aumento.

Alle ore 10 del mattino del 26 corrente maggio, nello studio del Notaio DEVALLE, alla residenza di Torino, al 2° piano della casa N. 9, via dell'Arsenale, seguirà la vendita ai pubblici incanti e successivo deliberamento, della Villa denominata **Villa Bosio**, in territorio di Torino, regione **Fenestrelle**, a breve distanza dalla **Madonna del Pilone**, di are 1033, cent. 54 circa, tra **fabbricato civile e rurale, cappella, giardino, orto, prati, vigne e boschi**, sul prezzo di **L. 32,655**, dietro il fattosi aumento del vigesimo, e alle condizioni di cui nel bando venale 10 corrente maggio.

S. Secondo - Pinerolo

Jolie petite CAMPAGNE à louer, 1/2 heur de **Pignerol**. Pour prix et conditions s'adresser à Mme BERT-PEYROT à **Tour Pelis**.

FABBRICA di PASTE e SEMOLE

dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nella suddetta Fabbrica, provvista di torchi a motore idraulico e molino anglo-americano, si confezionano **Paste assortite**, uso Napoli, di semola Taganrog, a cent. **55** il Kg., per casse non meno di Kg. 5 caduno. — **Sconto** ai *Rivenditori, Alberghi, Convitti ed Opere pie.*

Istituto del Castello di Lancy (Ginevra)

Sezione classica.

Preparazione agli studi universitari per l'entrata nel Ginnasio di Ginevra ed alle Classi Superiori dei diversi Collegi stranieri.

Sezione Industriale e Commerciale.

Preparazione per l'entrata nelle Scuole politecniche e per il commercio. — Studio speciale delle lingue moderne.

Dr C. HACCIUS, *direttore*.

SAN GENESIO — ad un'ora da TORINO. Stabilimento Idro-Minerale-Climoterapico.

Premiati sorgente: *Salso-Jodo-Solforosa e Ferruginosa-Magnesiaca-Bromurata*. — Bagni, doccie, cura del **latte** e dell'uva - a 500 metri sul livello del mare. — Panorama sorprendente. — Grand'**Hôtel** - cucina di primo ordine. — Pensione giornaliera, servizio completo, L. **8**. Servizio alla carta a tutte ore. — Si parlano tutte le lingue. — Opuscoli sulle virtù speciali delle acque di **San Genesio** *gratis e franco*.

L'Amministratore E. ROLLINO.

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura lattea — Bagni — Doccie, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore *Dottor Bistetti in Pessinetto*.

Avvertenza.

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

SUISSE — Oberland Bernois — INTERLAKEN — SUISSE

Interlaken porte à juste titre le nom de **Perle des Alpes**. Située coquettement entre les lacs de Thoune et de Brienz, Harder et Abendberg, avec vue incomparable sur la « **Jungfrau**, » panorama le plus majestueux des hautes montagnes, elle jouit depuis longtemps d'une légitime renommée universelle, comme rendez-vous international des touristes, convalescents et malades, à cause de son air pur des Alpes et de son climat extraordinairement doux. Dans le nombreux hôtels, pensions et villas on trouve tout le confort moderne. La colonie des étrangers se réunit à **Kursaal**, où il y a un excellent orchestre exécutant des concerts trois fois par jour, salles de lecture et de conversation, billiards, places de jeu et d'exercices pour la jeunesse.

Ici tous les cultes font paisiblement leur service. Les personnes venant à Interlaken y trouvent d'innombrables promenades toujours variées, et c'est le lieu central pour les membres du Club Alpin, en faisant des excursions exquises aux hautes montagnes.

Communications les plus promptes avec toutes les contrées, moyennant les chemins de fer, télégraphes, bateaux à vapeur, voitures privées. Succès surprenant de cures d'**air**, de **petit-lait** et de **raisins** sous la direction de médecins éminents.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**).

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare, e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto **bella, dura, bianca**, e d'un **perfetto lucido** e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del Regno.

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 kilo e 90 per 1/2 kilo.

VERMOUTH POMPEI Specialità Ge SCALA, Torino
10, via Carlo Alberto.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE